

Protesta pastori, al lavoro per chiudere la trattativa sul prezzo del latte

“Lavoriamo per chiudere la trattativa che è la cosa più importante per restituire serenità alle famiglie e alle aziende”. E’ quanto afferma Ettore Prandini, Presidente della Coldiretti, dopo il vertice a Roma con il vice premier Matteo Salvini ed il Ministro delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio sui problemi della pastorizia sarda e il prezzo del latte per il pecorino che è stato riaggiornato. “Ribadiamo - afferma Prandini - la posizione giusta dei pastori per arrivare a 1 euro al litro più Iva”. La prima proposta degli industriali di un acconto a 70 centesimi al litro, in attesa che si sentano gli effetti positivi dei ritiri del pecorino, è irricevibile perché, come riconosce la stessa Ismea, tale prezzo – precisa Prandini - non copre neppure i costi dell’alimentazione degli animali. Soprattutto – continua Prandini - se si tiene conto del passo importante fatto da Governo e Regione che hanno messo sul piatto decine di milioni di euro per ritirare il formaggio, ridurre le scorte e far salire i prezzi. La trattativa – conclude Prandini - è stata quindi riaggiornata per poter continuare a lavorare e arrivare a chiudere a 1 euro come chiesto dagli agricoltori. In gioco c’è il futuro di 12mila aziende dove si trova il 40% delle pecore allevate in Italia che producono quasi 3 milioni di quintali di latte destinato per il 60% alla produzione di pecorino romano (Dop) con il prezzo del latte sull’Isola che – ricorda Coldiretti – condiziona in molti casi le quotazioni sull’intero territorio nazionale.